

Laura Mancinelli

I TRE CAVALIERI DEL GRAAL

LIBRERIA • Epica, Sezione 3, Unità 2 Il poema cavalleresco rinascimentale



L'incipit

– Perché, Fioralba, hai interrotto la lettura? – chiese la contessa Marta alla fanciulla che leggeva da un gran libro mentre un'altra l'accompagnava col suono del liuto.

– Mi par d'aver udito il galoppo d'un destriero, madre, un galoppo che s'avvicina... – e tutta eccitata guardava verso l'altra finestra. – È solo un cavallo, quindi non è il signor padre.

– Certo, non è il signor conte, che tornerà solo tra qualche giorno, figliola, e tu spera che sia un bel cavaliere... – disse ammiccando la contessa.

La fanciulla si schermì: – Non voglio dir questo, madre. Ma certo è qualcuno che giunge al castello, e che noi non attendiamo...

Guardò un attimo, esitante, la madre poi si precipitò ad affacciarsi alla finestra. Era veramente un cavaliere tutto armato d'armi splendenti, con l'elmo in testa e la celata alzata. Fioralba aguzzò la vista per vedergli gli occhi, se erano azzurri oppure scuri: era sempre la prima cosa che la incuriosiva. Ma era troppo lontana e non riuscì a scorgarli.

Galvano racconta

La luna era salita silenziosa nel cielo quando, essendo tutti ormai sazi, furono tolti i tavoli. Allora la contessa pregò Galvano di raccontare la sua storia.

– Siamo partiti in tre dalla corte di Artù, che voi forse sapete esser mio zio, per correre la più grande avventura che alcuno abbia mai corso. Partirono con me Perceval e Galaad. Chi è Perceval, figlio di re Gahmuret, certamente sapete. Di Galaad vi dirò, perché la sua nascita, benché nobilissima, è oscura. Egli è figlio del prode Lancillotto. Ma la madre è misteriosa: egli non l'ha mai conosciuta. Molti antichi scritti venuti dall'Egitto dicevano che Lancillotto doveva generare questo figlio, che sarebbe stato forte e leale e di purissimo cuore, sì da superare il padre stesso, che pure è lo specchio di tutte le virtù.

– Sono vostri amici, dunque, Perceval e Galaad, – chiese la contessa, – dal momento che partiste insieme in cerca d'avventura?

– Amici sì, signora. Ma non partimmo di nostra iniziativa: il mago Merlino lesse nelle scritture antiche che tutti e tre dovevamo partire insieme per questa avventura, e procedere uniti finché non fossimo giunti a un trivio: lì ognuno di noi doveva prendere una strada diversa, e affrontare da solo ogni avventura, per ritrovarci poi qui, sulle pendici di questo monte che ha nome Pirchiriano e che è sede di molte forze misteriose. Da qui saremmo indi partiti per l'ultima avventura, quella che coronerà la nostra vita, la ricerca del Santo Graal.

La quarta di copertina

Guidati dai saggi consigli del Mago Merlino, tre cavalieri molto diversi tra loro partono alla ricerca del Santo Graal: Galvano è attratto irresistibilmente dall'amore, Perceval tende al rigore mistico, Galaad è un uomo di accese fantasie. Dopo tante avventure, si ritroveranno in un castello per raccontare le loro imprese, e offrirsi al giudizio di una sorta di tribunale che dovrà decidere chi tra loro sarà degno di diventare il «re del Graal», il regno della bontà e della giustizia. Così, uno dei grandi miti della cultura dell'Occidente cristiano viene rivisitato con garbo sorridente, e diventa un invito ad abbandonarsi ai piaceri della fantasia, alla seduzione degli intrecci e alle raffinate atmosfere della vita di Corte. Studiosa del mondo medievale, Laura Mancinelli si è ispirata alle leggende cavalleresche per reinventarle liberamente in un racconto destinato ai lettori di tutte le età.

L. Mancinelli, *I tre cavalieri del Graal*, Einaudi, Torino 1996